



[ EDITORIA ] Il 29 maggio 1960 nasceva il settimanale. Dieci lustri di informazione a tutto campo

# Il compleanno di Terra e Vita

**C'**era chi l'agricoltura l'ha fatta da protagonista. Nei campi e nei palazzi istituzionali. Chi l'ha raccontata sulle pagine del settimanale. Chi l'ha impaginata e stampata. La 'storia' di Terra e Vita si è ritrovata in un giorno quasi estivo nel cuore di Bologna, sede storica del periodico, al convegno "L'agricoltura tra terra e vita - 50 anni di agricoltura italiana e scenari futuri".

Terra e Vita ha compiuto mezzo secolo e a rivedere il primo numero - Anno 1, numero 1, 29 maggio 1960, una copia 30 lire - a molti è venuto il nodo in gola.

In quelle pagine oltre a esserci il lavoro di molti, c'è gran parte del percorso agricolo nazionale: dal miracolo economico alla globalizzazione dei mercati sino alle nuove sfide: reti commerciali corte e lunghe, radicamento territoriale, rapporto con la società.

Mezzo secolo  
passato a raccontare  
l'agricoltura italiana.  
Un intenso viaggio  
tra passato e futuro  
nel convegno  
celebrativo

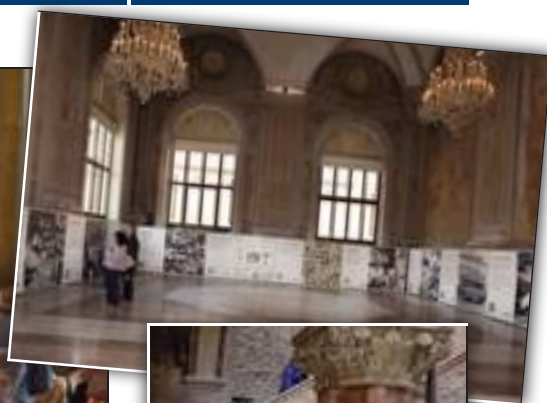
Insomma un vero e proprio viaggio che ha visto la trasformazione del settore primario: in 50 anni il numero delle aziende agricole italiane è calato da 4,3 a circa 1,7 milioni, la superficie agricola da 26,5 milioni di ettari agli attuali 19 milioni, il contributo al Pil nazionale dal 30% all'attuale 2%. Eppure, nonostante



questa lunga 'dieta dimagrante', la centralità del settore primario nella vita del nostro Paese rimane attuale. Le sfide anzi sono aumentate e sono diventate globali: l'agricoltura oggi deve infatti rispondere alle nuove esigenze di sicurezza alimentare e ambientale, contribuire a risolvere il problema della crisi energetica con

[ (in alto) Palazzo Re Enzo, Piazza del Nettuno: il cuore di Bologna ha fatto da cornice al convegno celebrativo "L'agricoltura tra terra e vita".

(al centro) L'affollata platea dell'assise: a confronto imprenditori e protagonisti del settore agricolo.



produzioni dedicate, rafforzare il legame con il territorio e le tipicità, gestire il paesaggio.

Terra e Vita in 50 anni ha raccontato e sta cercando di raccontare tutto ciò. Una storia avvincente, fatta di personaggi che

hanno lasciato il segno, caratterizzata da un'intensa evoluzione tecnologica, punteggiata da scelte coraggiose che hanno indirizzato i passaggi salienti della politica agricola.

Fondata dal sacerdote mila-

nese don Ernesto Pisoni e sostenuto dalla Cassa di Risparmio delle province lombarde, Terra e Vita si propone come un riferimento per le famiglie rurali, dal lavoro alla quotidianità. Oltre alla tecnica e all'economia con-

teneva rubriche di sport, di cucina e di moda per la donna. E in copertina non mancavano i grandi nomi dello spettacolo, da Walter Chiari a Sofia Loren, passando per Mina, fotografati in stalla o in campagna. Nel



[ (in alto) La Sala dei Trecento di Palazzo Re Enzo ha ospitato anche la mostra fotografica e di vignette pubblicate su Terra e Vita.

(da sinistra a destra in senso orario).

I relatori del convegno:

**Paolo De Castro**, presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo.

**Elia Zamboni**, vicedirettore de Il Sole 24 Ore e direttore di Terra e Vita.

**Eraldo Minella**, direttore generale area professionale del Gruppo 24 Ore.

**Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis.

**Giorgio Amadei**, presidente dell'Accademia nazionale di agricoltura.



(in alto) La tavola rotonda “Imprenditori agroalimentari in Italia: strategie per il successo” è stata moderata da **Angelo Frascarelli** (in piedi a sinistra), docente di Economia e politica agraria dell’Università di Perugia, e ha visto la partecipazione di (seduti da sinistra a destra) **Daniele Rossi**, direttore generale di Federalimentare, **Mario Guidi** e **Mauro Tonello**, imprenditori agricoli, **Vincenzo Tassinari**, presidente di Coop Italia e **Stefano Visone**, direttore generale di Agriventure.

(sopra) I saluti delle Istituzioni (da sinistra a destra): **Maurizio Cevenini** (consigliere regionale dell’Emilia-Romagna), **Valtiero Mazzotti** (direttore Assessorato agricoltura Emilia-Romagna), **Bruno Filetti**, presidente della Camera di Commercio di Bologna.

(sotto) A sinistra, tre direttori che hanno fatto la storia di Terra e Vita: **Franco Mantovani**, **Lorenzo Frassoldati** e **Giorgio Amadei**. A destra la **redazione** attuale del settimanale.





[ (sopra) Coop Italia e Il Sole 24 Ore a confronto: Vincenzo Tassinari con Eraldo Minella, Elia Zamboni e **Antonio Greco**, direttore Business Unit - editoria di settore del gruppo 24 Ore. (a destra) **Eugenio Occhialini**, publisher dell'area agroindustriale del gruppo 24 Ore.



1968 il giornale viene ceduto a Luigi Perdisa, professore di economia e politica agraria a Bologna, che rilanciò completamente la rivista. Anche dopo la morte di Luigi, Terra e Vita e l'Edagricole continuano a essere gestiti dalla famiglia Perdisa, fino al 2001, momento della nuova svolta. Arriva Il Sole 24 Ore, leader dell'editoria economico-finanziaria e professionale. Sparisce l'impronta familiare ed entra la filosofia manageriale: si ravviva la grafica, i contenuti vengono resi ancor più fruibili.

E si pensa già a quello che potrà essere il Terra e Vita dei prossimi anni. «Anche in futuro ci sa-

rà il prodotto cartaceo - ha evidenziato il direttore generale dell'area professionale del Gruppo 24 Ore, **Eraldo Minella** - ma con una valenza sempre più internetiana. Siamo in rete e svilupperemo la presenza sui nuovi media con informazione tecnica e di servizio. Terra e Vita potrà essere su iPad e si contornerà di servizi aggiuntivi. Ma la credibilità verrà sempre dal 'marchio' e dalle persone che ci lavorano».

A Bologna i tanti volti, che vedete in questa carrellata fotografica, hanno cercato in un giorno di condensare 50 anni di agricoltura italiana e di guardare avanti. Ci torneremo nei pros-

mi numeri, ma qualcosa si può anticipare prendendo spunto dall'intervento di **Paolo De Castro**, presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo. «Sul fronte comunitario occorre rimarcare una svolta che potrebbe rivelarsi epocale: per la Pac non ci sarà più il riferimento ai premi storici». E, per quanto riguarda la politica nazionale, De Castro auspica «che con l'arrivo di Galan, cambi la musica e ci si metta a lavorare. L'inizio è promettente: il neoministro ha dato dimostrazione di volere essere protagonista a Bruxelles su due temi importanti, ortofrutta e ta-

bacco». E sulla manovra lancia un monito: «A luglio scade la fiscalizzazione degli oneri sociali e questo vuol dire aumentare il costo del lavoro del 38% in tutte le aree obiettivo d'Italia, Mezzogiorno, Centro e Nord. È importante che si risolvano questi problemi e che l'Italia abbia un minimo di protagonismo anche sulla crisi. Ho visto i provvedimenti adottati da altri Paesi in difficoltà, come Francia e Germania, nei quali l'agricoltura ha sempre avuto un ruolo di primo piano. In Italia questo ancora non si è verificato». Speriamo che questo accada presto: Terra e Vita sarà pronta per raccontarlo. ■

[ (a fianco) **Andrea Segrè**, preside della Facoltà di agraria dell'Università di Bologna.

(a lato a destra) **Andrea Righi**, 'mano satirica' e storico vignettista di Terra e Vita, insieme a **Beatrice Toni**, vicedirettore del settimanale.

